

Le Gaitte rappresentano Bevagna in un'importante iniziativa alle Terme di Diocleziano

Piccoli borghi dal grande patrimonio

► BEVAGNA

“Ai confini della Meraviglia” è il titolo evocativo dell'evento appena inaugurato dal ministro **Dario Franceschini** e che fino al 9 giugno metterà in mostra negli spazi delle Terme di Diocleziano a Roma, il patrimonio culturale e storico di 1000 borghi di 18 Regioni. L'Umbria, protagonista della giornata odierna, avrà l'occasione di mostrare tutta la sua ricchezza, attraverso la storia e le tradizioni dei suoi piccoli Borghi. Quell'Umbria cosiddetta “minore” che di minore ha solo il numero degli abitanti. Si tratta infatti di borghi ricchi di storia e di arte come Norcia, Giove, Montecastello di Vibio, Spello e naturalmente Bevagnai. Più di 30 le località umbre che aderiscono al progetto “Borghi - Viaggio Italiano”, circa 1000 a livello nazionale. “Ai confini della Meraviglia” è l'evento centrale dell'iniziativa attraverso cui il **Mibact** intende valorizzazione in chiave turistica i piccoli borghi italiani. L'associazione Mercato delle Gaitte rappresenterà Bevagna in questa importante occasione. Tutto pronto, quindi, per



la trasferta romana. Non una semplice esposizione ma come durante la manifestazione di giugno, si porterà in mostra il lavoro, un sapere antico che è tornato a vivere nei vicoli di Bevagna grazie alla passione degli artigiani delle Gaitte. Ancora una volta la materia prenderà vita per trasformarsi in mercanzie di pregio che hanno fatto la storia del Medioevo. Così dagli stracci alla carta bambagina, dai bachi ai fili di seta e tessuti raffinati, dal rame alle monete, dalla cera d'api al duplero, candela utilizzata dalla chiesa e dalla nobiltà. Non mancheranno i bellissimi costumi, cuciti ad arte dalle sartorie delle Gaitte, né la musica. Il Mercato delle Gaitte si può considerare una sorta di custode della storia e dell'identità di Bevagna. Molto più di un simbolo o di una vetrina. Quale migliore carta di presentazione per invitare turisti, viaggiatori ed appassionati a visitare il borgo nell'ottica di un viaggio “slow” e sostenibile, capace di offrire esperienze autentiche e permettere al contempo lo sviluppo di una comunità? ◀

